



Automobile Club Vercelli

a cura di Emilio Ingenito direttore AC Vercelli



L'Automobile Club Vercelli candidato alla certificazione europea di qualità

Le amministrazioni pubbliche in tutta Europa, sono chiamate a dimostrare e a migliorare la propria capacità di sostenere e sviluppare il benessere sociale. In questo periodo di crisi socio-economica e di austerità, l'efficacia delle politiche, le performance organizzative e la qualità dei servizi pubblici rappresentano fattori cruciali per rispondere al mutamento dei bisogni e delle aspettative di cittadini e imprese.

Molte amministrazioni ultimamente si sono messe in gioco con tecniche e metodi innovativi allo scopo di migliorare la propria efficienza, efficacia e responsabilità economica e sociale, iniziative che a volte si sono rivelate vincenti e a volte fallimentari a causa di un approccio superficiale e poco coerente. Nel corso del 2018, l'AC Vercelli ha utilizzato il metodo CAF (Common Assessment Framework), primo strumento europeo di Total

Quality Management, uno strumento studiato apposta per il settore pubblico: questo strumento, utilizzando un sistema scientifico di misurazione, permette alle amministrazioni pubbliche di fare un'autovalutazione dei suoi punti di forza e di criticità a 360° e stabilire un piano di miglioramento, che attraverso dei progetti porti ad arrivare ad una qualità totale non solo nei propri servizi destinati all'utenza, ma anche all'interno delle

strutture tra tutti gli attori che le compongono. L'AC Vercelli dopo aver svolto egregiamente la propria autovalutazione ed il successivo piano di miglioramento, si è candidata nel corso del 2019 a ricevere un'attestazione europea per essere riconosciuta come amministrazione pubblica che utilizza in modo efficace il metodo CAF per raggiungere il massimo della qualità nei propri servizi.

Manutenzione strade provinciali: servono 5,6 miliardi di euro in più



L'Automobile Club Italia (ACI) definisce una priorità per il Paese di sanare la mancanza di manutenzione dei 132.000 chilometri di rete stradale provinciale, che sono strategici per il tessuto economico e sociale del paese. Negli ultimi 10 anni sono mancati investimenti in manutenzione per 42 miliardi di euro, questo è quanto emerge da uno studio fatto dalla Fondazione Filippo Caracciolo di ACI, presentato a Genova nell'ultima Conferenza del Traffico e della Circolazione.

Il fabbisogno annuo per la manutenzione della rete stradale provinciale ammonta a 6,1 miliardi di euro: 1,7 per la manutenzione ordinaria e 4,4 per quella straordinaria. Ogni chilometro di provinciale richiede, in media, 46.000 euro l'anno, ma le risorse oggi stanziare non superano i 500 milioni, sufficienti alla manutenzione di poco più di 10.800 chilometri: l'8% della rete provinciale.

L'ACI fa sapere che investire in manutenzione i 5,6 miliardi di euro che mancano all'appello, frutterebbe il triplo, con un incremento dello 0,9% del PIL (pari a 16,2 miliardi) e una riduzione della disoccupazione fino al 4% (pari a 120.000 nuovi posti di lavoro).

"Sulla capillare rete di strade secondarie si muove l'Italia", afferma Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia, che aggiunge: "carenza di informazioni sul patrimonio stradale del Paese, mancanza di risorse e complessità delle norme sono le criticità più ricorrenti, ma, quando si parla di qualità e sicurezza delle infrastrutture, i decisori locali, nazionali ed internazionali non possono trincerarsi dietro preconcetti "ideologici": gli investimenti sulle strade, infatti, non aggravano il rapporto deficit/PIL. Al contrario, attraverso lo sviluppo economico, contribuiscono a migliorare il parametro finanziario oggi più critico per l'Italia. Senza dimenticare che gli incidenti sulle strade provinciali costano 3 miliardi di euro ogni anno. Ricalcando un saggio proverbio inglese, non dobbiamo dimenticare che chi pensa di fare il furbo e risparmiare un penny si ritrova poi a spendere una sterlina".

"959 morti sulla rete extraurbana secondaria - sottolinea Giuseppina Fusco, presidente della Fondazione Caracciolo di ACI - rappresentano il 30% del totale dei decessi sulle nostre strade. Non possiamo continuare a far finta di nulla: gli investimenti per la manutenzione devono essere una priorità. Lo dobbiamo alla tutela della vita umana e allo sviluppo del nostro Paese e dei territori che vivono di artigianato, agricoltura, piccola impresa e turismo".

Rimborsi chilometrici auto 2019 calcolo ed esempi

Si chiamano rimborsi chilometrici e sono quegli importi riconosciuti ai lavoratori dipendenti, collaboratori, soci che utilizzano la propria auto nell'esercizio della propria attività, ad esempio per raggiungere un cliente. Può infatti capitare che la società in cui si lavora non è dotata di mezzi aziendali e di conseguenza viene chiesto ai dipendenti di impiegare i mezzi propri. Ebbene, l'uso non è gratuito ma è soggetto a un rimborso a chilometro che varia in base alle percorrenze coperte, ma anche al tipo di vettura in proprio possesso. I valori non sono arbitrari, ma tengono conto della tabella ACI 2019 ovvero dello schema predisposto ogni anno in cui è espressamente indicato - auto per auto, modello per modello - il rimborso che spetta per ciascun chilometro percorso. Il lavoratore è quindi chiamato a compilare un apposito modello da presentare a mo' di

rendicontazione. Vediamo allora come fare con tanto di calcoli ed esempi.

Le tariffe vengono aggiornate ogni anno e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale e variano in base all'auto, al modello e anche al tipo di alimentazione tra auto a benzina, auto a diesel, auto a gpl, auto a metano, auto elettriche o ibride. Proviamo allora a fare un esempio di calcolo sulla base delle tabelle ACI 2019:

1. Fiat 500 X 1.0 T3 120 CV con costo chilometrico di 0,4557 euro, per una percorrenza di 100 chilometri, il rimborso è pari a 45,57 euro
2. Opel Corsa 1.0 T 115 CV MY2015 con costo chilometrico di 0,4456 euro, per una percorrenza di 100 chilometri, il rimborso è pari a 44,56 euro
3. Renault Clio 0.9 TCE 12V 75 CV con costo chilometrico di 0,4087 euro, per una percorrenza di 100 chilometri, il rimborso è pari a 40,87 euro
4. Skoda Fabia 1.0 MPI 75 CV con costo chilometrico di 0,4160 euro, per una percorrenza di 100 chilometri, il rimborso è pari a 41,60 euro

In sintesi, in base a quanti chilometri si percorrono cambia il trattamento dei rimborsi. In linea di massima, una volta documentati e controllati, i rimborsi chilometrici sono pagati a inizio anno sulla base dei chilometri percorsi dichiarati.



LA SESIA SAPORE D'ESTATE

Dal 31 maggio al 7 giugno 2019

Con Costa Fortuna

(Partenza da Genova: Marsiglia, Tarragona, Palma de Mallorca, Ibiza, Olbia)

Prezzi comprensivi di:

- Pensione completa • Bevande illimitate
- Autobus andata e ritorno per Genova
- Assistenza dedicata ai crocieristi
- Assicurazione medico - bagaglio annullamento viaggio
- Mance al personale di bordo

Ultime cabine disponibili
AFFRETTATEVI!

Prezzo per una persona in:

Cabina premium interna	960 € 900 €
Cabina premium esterna	1.120 € 1.020 €
Cabina premium balcone	1.270 € 1.150 €



In crociera con La Sesia • Tutto incluso senza pensieri

Per prenotazioni rivolgersi a:

AIACE VIAGGI

C.so Marcello Prestinari, 121 - VERCELLI

Tel 0161.600019

(Da lunedì a venerdì ore 15.30-19.00)

aiaceviaggi@tin.it



Maxi discoteca

Prenotazione entro
il 28 febbraio

